

Così l'internetpatia cattura gli adolescenti

Indagine sugli studenti di Bergamo: il 14% resta connesso tutto il giorno

SILVIA CAMISASCA

«I dati richiedono un livello di attenzione molto alto, soprattutto per gli adolescenti, più vulnerabili non solo al richiamo di alcol e droghe, ma anche rispetto alla dipendenza da internet», di cui ancora «non conosciamo la portata delle distorsioni dovute all'abuso, ma la cui gravità è già nota a pediatri e psicologi». Così Mara Azzi, direttore generale dell'Ats (Azienda di tutela della salute) Bergamo, illustrando lo studio realizzato con un questionario, dall'Istituto di Fisiologia clinica del Cnr con l'Osservatorio Dipendenze Ats Bergamo sulla popolazione studentesca della provincia.

Il quadro impone una riflessione sulla rete: sul 98% degli studenti tra i 15 e i 19 anni connessi, il 18% si è collegato per meno di un'ora al giorno, il 54% da 1 a 5, il 14% per tutto il giorno e, di essi, il 7% ha avuto un comportamento "a rischio". La distribuzione del rischio aumenta con il numero di ore online: tra coloro che usano internet giornalmente per più di 6 ore, la percentuale sale al 30% contro il 2 rilevato per chi naviga

Studio Ats con l'Istituto di Fisiologia clinica del Cnr: molti ragazzi rischiano in rete, oggi l'uso del web si sta abbassando dai 9 ai 7 anni

per circa un'ora. Dall'indagine condotta nel Bergamasco, arricchita dall'analisi di oltre 90 pediatri e dedicata ad un ampio campione pre-adolescenziale (oltre 3.000 intervistati), con una casistica e secondo una specificità unica a livello nazionale, emerge uno spaccato assai preoccupante. «L'uso di internet si sta progressivamente anticipando (da 9 a 7 anni) – rivela il pediatra Luigi Greco – con bimbi che spesso navigano da soli (l'83% giornalmente e il 9% anche di notte): benché, infatti, la fascia tra gli 8 e i 10 anni sia più sorvegliata, per loro è anche minore la percezione del rischio».

I soggetti fino a 13 anni si espongono a pericoli perché anche l'uso di tali mez-

zi è distorto: il 17% invia foto e dati personali a sconosciuti, il 4,4% chatta con sconosciuti, e il 37% dei minorenni accede a siti per adulti. Più, in generale, poi, per adolescenti e giovani, le preoccupazioni sono più che fondate: ripercussioni sui circuiti neuronali di pensiero, studio e memoria, difficoltà organizzative e relazionali, tendenza ad isolamento, irritabilità e nevrosi, disturbi di vista e insonnia, alterazioni dell'umore, scorretti stili di vita, come aumento della sedentarietà, assunzione di alcolici, farmaci o sostanze illegali, pratica del gioco d'azzardo e adozioni di diete sbagliate. Numeri che chiamano in causa il Servizio epidemiologico dell'Ats: perché di una vera e propria epidemia si tratta. Quando la disponibilità dei dati sarà completa, l'unità metterà in campo sistemi di accompagnamento online per i minori ed una serie di strumenti preventivi, che coinvolgeranno le scuole, dove l'Ats è già impegnata con il Provveditorato agli studi.

Un modello virtuoso che fa di Bergamo una città apripista contro questa piaga sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sempre più bassa l'età degli utilizzatori di Internet che passano molto tempo davanti al pc: da uno degli studi più recenti, promosso dall'Ats di Bergamo, si rileva che adesso si inizia a sette anni

Il corso. I genitori a scuola di educazione

È partito ieri sera il nuovo ciclo di incontri gratuiti della Scuola Genitori, che ogni anno, nell'Auditorium Don Giovanni Bosco, in via Melchiorre Gioia 48, a Milano, coinvolge centinaia di mamme e papà milanesi per discutere e confrontarsi sul modo migliore per accompagnare lo sviluppo e la crescita dei propri figli. "Curare con l'educazione" è il titolo di questa settima edizione – organizzata dal Cpp (Centro psico pedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti), con il patrocinio del Comune – che si svilupperà fino a marzo 2018, attraverso quattro incontri serali che si inseriscono nell'ampio calendario di eventi di "Dire Fare Educare 2017", il palinsesto di iniziative pubbliche ed eventi dedicati ai temi dell'educazione e della formazione che la città organizza ogni anno per i suoi cittadini più piccoli.

Partito a Milano il ciclo di incontri gratuiti per papà e mamme che aiuta ad accompagnare la crescita dei figli

Il primo appuntamento, tenutosi ieri, ha avuto per tema "Non è colpa dei bambini", con il pedagogo Daniele Novara. Lunedì 27 novembre si terrà l'incontro "Il metodo Montessori per i genitori" con le formatrici Marta Versiglia, Laura Beltrami e Lorella Bocalini. Il 26 febbraio sarà la volta del tema "Il cervello dei bambini e il cervello degli adolescenti", discusso dal neurobiologo Alberto Oliverio e dal pedagogo Daniele Novara; il 19 marzo, infine, spazio alla discussione su "Non stare alla pari, mantenere il proprio ruolo come genitore", con la riflessione a cura del formatore e counselor Paolo Ragusa.

Gli incontri avranno inizio alle 20,45 e termineranno alle 22,45. La Scuola Genitori è realizzata grazie al sostegno di "Doremi baby", Asili Nido e Scuola dell'infanzia. Media partner: NostroFiglio.it, Kidfriendly, Blogmamma, Mammachelibro e Bimbi.